

🏠 home / [Arte e Cultura](#)

## Ex voto, esoterismo e leggende: Cappella Sansevero, un mistero lungo 400 anni

**Secondo alcuni fu costruita dove c'era il tempio di Iside a Napoli. Espressione del barocco napoletano, è di forma rettangolare ed è costituita da una navata unica con quattro cappelle per lato che si snodano fino all'altare maggiore**



NAPOLI - Al n° 19 di via Francesco De Sanctis, vicino al palazzo settecentesco di Raimondo di Sangro, in piazza San Domenico Maggiore, c'è Santa Maria della Pietà dei Sangro o Pietatella, meglio conosciuta come Cappella Sansevero. È sicuramente l'emblema della Napoli esoterica. La leggenda avvolge le sue origini. Secondo alcuni fu costruita dove c'era il tempio di Iside nel quale era conservava la statua velata della dea. La

zona era quella del quartiere Nilense, abitato dagli Alessandrini di Egitto. Altri, invece, dicono che un uomo, arrestato ingiustamente, mentre veniva condotto in carcere, passò davanti alle mura della casa dei Sansevero e si votò alla Santa Vergine. All'improvviso crollò una parte del muro e venne alla luce un dipinto proprio della Vergine, una "Pietà" dalla quale deriva il nome della chiesa. L'uomo, processato, fu riconosciuto innocente e in segno di riconoscenza alla Madonna fece restaurare quell'immagine e diede ordine che fosse sempre illuminata da una lampada d'argento. Fino a qui la leggenda. I documenti storici certificano che Giovan Francesco Paolo di Sangro, principe di Sansevero, quando, nel 1593, fece ristrutturare il Palazzo, diede inizio anche alla costruzione di una piccola cappella a protezione dell'immagine. Si dice che sia un ex voto in quanto il principe era guarito da una grave malattia in seguito alle preghiere rivolte alla Vergine. Nel 1613 suo nipote, Alessandro Sansevero, Patriarca di Alessandria e Arcivescovo di Benevento, decise che la cappella doveva essere degna di accogliere le sue spoglie mortali e quelle dei suoi discendenti. Decise, perciò di ampliarla. La struttura che si può ammirare oggi e le opere in essa contenute sono state volute, però, da Raimondo di Sangro, che, ultimati i lavori nel 1766, fece apporre sulla piccola porta di ingresso la lapide nella quale c'è scritto: "Chiunque tu sia, o viandante, cittadino, provinciale o straniero, entra e devotamente rendi omaggio alla prodigiosa antica opera: il tempio gentilizio consacrato

### NOTIZIE RECENTI



**Ex voto, esoterismo e leggende: Cappella Sansevero...**



**Mezzogiorno, cittadinanza e integrazione al Festiv...**



**Premio Penisola Sorrentina, riconoscimento alla ca...**



da tempo alla Vergine e maestosamente amplificato dall'ardente principe di Sansevero don Raimondo di Sangro per la gloria degli avi e per conservare all'immortalità le sue ceneri e quelle dei suoi nell'anno 1767. Osserva con occhi attenti e con venerazione le urne degli eroi onuste di gloria e contempla con meraviglia il pregevole ossequio all'opera divina e i sepolcri dei defunti, e quando avrai reso gli onori dovuti profondamente rifletti e allontanati". Tra il 1744 e il 1766, quella che in origine era una semplice chiesetta, divenne uno dei luoghi più misteriosi di Napoli. Espressione del barocco napoletano, è di forma rettangolare ed è costituita da una navata unica con quattro cappelle per lato che si snodano fino all'altare maggiore sul quale c'è il dipinto della Vergine. Al centro dei due lati lunghi, rispettivamente a sinistra e destra entrando, si aprono la porta e l'accesso alla cosiddetta "Cavea sotterranea". Nel suo libro "Raimondo di Sangro, Principe di San Severo" la scrittrice Lina Sansone Vagni così ha descritto la Cappella : "...Tale appunto è il Tempio della Pietà con la famosa Cavea sotterranea. In quest'ultima risiede il "piano inferiore degli Inferi" e quello superiore della Chiesa è anch'esso diviso in due piani cosmologici, "Terra e Cielo". (1-continua)

**Mimmo Sica**

20/10/13

Mi piace 34

Condividi



Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook



**"Vesuvius", al Mav  
la visita-spettacolo**  
...



**Se il mare salva e  
non inghiotte vite:  
l'inno al M...**



**Quando il teatro  
incontra i corti:  
torna "La ...**



**Una passeggiata  
alla riscoperta  
dell'antico borgo ...**



**"Refrisco e sullievo  
a  
chest'anem&rsquo...**

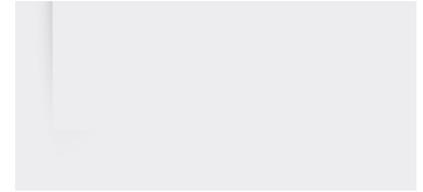


**La nuova stagione  
del Tan e la "Rete  
dei Picc...**





**Fecondazione  
assistita, la legge  
40 tra incoerenze...**



---

[www.ildesk.it](http://www.ildesk.it)

Testata in attesa di registrazione presso Tribunale di Napoli  
Redazione: via Alcide De Gasperi 45, 80133 - Napoli  
webmail: [redazione@ildesk.it](mailto:redazione@ildesk.it) - [direttore@ildesk.it](mailto:direttore@ildesk.it) - [commerciale@ildesk.it](mailto:commerciale@ildesk.it)

tel. +39. 393 23101 81 - +39. 339 44 95145

grafica & sviluppo

